SIB - FIPE **FIBA - ASSOTURISMO**

Roma 29 marzo 2011
Prot. n. 95
A.R. anticipata via Fax

Egregio Presidente,

Le scriviamo per portare alla Sua attenzione il dramma che oltre 30.000 famiglie di imprenditori italiani stanno vivendo causa il venir meno della certezza del proprio lavoro assicurato, sin qui, dal diritto al rinnovo delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo quali: stabilimenti balneari ma anche alberghi, ristoranti, villaggi turistici, campeggi, e così via.

Il venir meno di questo diritto (ad opera della giurisprudenza amministrativa e della normativa Europea), se non sarà sostituito da analoghe garanzie di stabilità delle imprese del settore, rischia di determinare, di fatto, la confisca delle aziende balneari, mettendo in ginocchio un sistema di impresa unico ed esclusivo in Europa e nel mondo. Sistema che in cento e più anni ha determinato il successo del turismo balneare italiano, portando il suo "peso" sul valore del turismo nel nostro Paese attorno al 50%. E' di tutta evidenza quale gravissimo danno si creerebbe per l'economia della Nazione con la brutale cacciata di 30.000 piccoli imprenditori e delle famiglie che ci sono dietro, dalle loro aziende costruite con tanti sacrifici anche di diverse generazioni, creando così, oltre all'evidente danno economico per chi ha investito tutto confidando sulla certezza che veniva assicurata dallo Stato Italiano, anche la precarizzazione di un settore cruciale per l'economia italiana. In altri termini un vero e proprio dramma sociale.

Signor Presidente, sono circa due anni che, inutilmente, cerchiamo di poterLe illustrare direttamente il dramma di così tante famiglie. Le confessiamo che, viste le immagini del nuovo video lanciato dal Governo per il turismo nella "Magica Italia", ci ha colpito la totale scomparsa da questa bella iniziativa del valore del mare e delle spiagge italiane, dimenticando totalmente località che, come Viareggio, Rimini,

= =

On. Dott. Silvio Berlusconi
Presidente Consiglio dei Ministri
Piazza Colonna, 370
Palazzo Chigi
00187 ROMA

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

CONFESERCENTI

Portofino, Costiera Amalfitana, Taormina, Costa Smeralda, Gargano e moltissime altre ancora, hanno reso famosa e conosciuta l'Italia nel mondo. Ci sembra questa una sottovalutazione che avvalora il sospetto di chi ritiene che il nostro Stato non abbia finora difeso efficacemente in Europa il sistema balneare italiano (forse dandolo per scontato), nel mentre invece rischia davvero di perdere il valore e la specificità che lo contraddistingue.

E' per tutto questo che il prossimo 5 aprile i balneari italiani provenienti da tutta Italia, si danno appuntamento a Roma, in Piazza Navona, davanti al Senato, non tanto per protestare quanto per testimoniare con forza il timore, il dissenso e la frustrazione nel vedere che, nella quasi totale indifferenza delle istituzioni, si lascia che, a partire dal 2016, possano andare all'asta le concessioni delle spiagge, e con queste, indirettamente, le imprese che abbiamo costruito in anni di lavoro, con tanti sacrifici nostri e dei nostri padri, e che pensavamo di poter lasciare ai nostri figli, che abbiamo coinvolto in questa nostra avventura, e ai quali abbiamo inculcato il valore di quella ospitalità che solo chi conosce da tanti anni le esigenze dei loro ospiti può assicurare.

E' per fugare tutto questo - per evitare che questi stati d'animo si trasformino nella rabbia di chi, per difendere il proprio lavoro e l'avvenire della sua famiglia, è disposto a tutto, per avere la certezza che il Governo italiano, non solo non abbandonerà 30.000 aziende, ma saprà invece individuare percorsi e strumenti di salvaguardia da portare con forza all'attenzione della Comunità Europea - che Le chiediamo di incontrare una nostra delegazione in occasione della manifestazione del 5 aprile. Crediamo che nulla gratificherebbe il ritorno a casa di molte migliaia di balneari se non l'aver sentito dalla Sua viva voce che il Presidente del Consiglio condivide il loro dramma ed è, anche con i fatti, dalla loro parte.

La ringraziamo per l'attenzione e, in attesa di un Suo positivo riscontro, porgiamo i nostri migliori saluti.

IL PRESIDENTE
Riccardo Borgo

IL PRESIDENTE
Vincenzo Lardinelli